

Pittore spagnolo

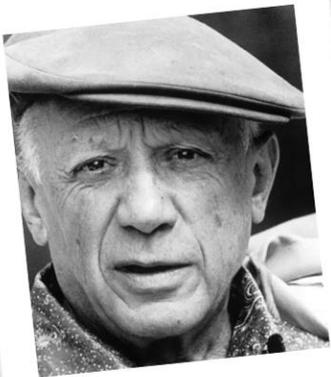
**DATA DI NASCITA**  
Martedì 25 ottobre 1881

**LUOGO DI NASCITA**  
Málaga, Spagna

**DATA DI MORTE**  
Domenica 8 aprile 1973 (a 91 anni)

**LUOGO DI MORTE**  
Mougins, Francia

**CAUSA**  
Attacco cardiaco



Irascibile, superbo, geniale: se si parla di pittura non si può non pensare a Pablo Picasso, capace con le sue opere di imprimere un solco storico nell'arte del Novecento: da una parte gli artisti che lo hanno preceduto e dall'altra tutti quelli che lo hanno seguito. Il suo nome è legato (ovviamente) al cubismo. C'è infatti chi afferma che sia proprio la sua opera *Les Femmes d'Alger (O. J.)* a segnare l'inizio di questa corrente artistica, tra le più importanti del Novecento.

Ma Picasso viene ricordato soprattutto per *Guernica*, colossale dipinto (349x776 cm) capace di riassumere in una sola opera lo strazio della guerra e la ferma opposizione dell'artista ai regimi totalitari.

Pittore instancabile (il Guinness dei Primati lo considera il più prolifico di tutti i tempi), fin da subito venne riconosciuto (e retribuito) come uno dei più importanti artisti della sua epoca. I suoi quadri oggi sono tra i più costosi al mondo. *Le Reve* (in basso, nell'articolo), per esempio, è stato venduto nel marzo 2013 per 155 milioni di dollari.

1. Il cognome "Picasso" con cui è passato alla storia, è legato a quello della madre (Maria Picasso y Lopez). Pablo Ruiz Picasso nasce il 25 ottobre 1881, di sera, a Malaga, in Plaza de la Mercede. Il padre, José Ruiz Blasco, è professore alla Scuola delle Arti e dei Mestieri e conservatore del museo della città. Durante il tempo libero è anche pittore. Si dedica soprattutto alla decorazione delle sale da pranzo: foglie, fiori, pappagalli e soprattutto colombe che ritrae e studia nelle abitudini e negli atteggiamenti - in modo quasi ossessivo - tanto da allevarli e farli volare liberamente in casa.
2. Si racconta che la prima parola pronunciata dal piccolo Pablo non sia stata la tradizionale "mamma", ma "Piz!", da "lapiz", che significa matita. E prima ancora di incominciare a parlare Pablo disegna. Gli riesce talmente bene che, qualche anno dopo, il padre lo lascia collaborare ad alcuni suoi quadri, affidandogli - strano il caso - proprio la cura e la definizione dei particolari. Il risultato sorprende tutti: il giovane Picasso rivela subito una precoce inclinazione per il disegno e la pittura. Il padre favorisce le sue attitudini, sperando di trovare in lui la realizzazione delle sue ambizioni deluse.

### Gli studi

Nel 1891 la famiglia si trasferisce a La Coruna, dove Don José ha accettato un posto da insegnante di disegno nel locale Istituto d'Arte; qui Pablo a partire dal 1892 frequenta i corsi di disegno della Scuola di Belle Arti.

Nel Giugno 1895 José Ruiz Blasco ottiene un posto a Barcellona. Nuovo trasferimento della famiglia: Pablo prosegue i suoi studi artistici presso l'Accademia della capitale catalana. Ha perfino uno studio, in calle de la Plata, che divide con il suo amico Manuel Pallarès.

### Tra Madrid e Barcellona

Negli anni successivi troviamo Pablo a Madrid, dove vince il concorso dell'Accademia Reale. Lavora moltissimo, mangia poco, vive in un tugurio mal riscaldato e, alla fine, si ammala. Con la scarlattina ritorna a Barcellona dove per un periodo frequenta la taverna artistica letteraria "Ai quattro gatti" ("Els Quatre Gats"), così chiamata in onore de "Le Chat Noir" di Parigi. Qui si ritrovano artisti, politici, poeti e vagabondi di ogni tipo e razza.

5. Quando nel 1911 venne rubata la [Gioconda](#), Picasso finì nella lista dei sospettati, a causa dell'amico poeta [Guillaume Apollinaire](#) che, condotto in commissariato per un interrogatorio, fece il nome dell'artista. Vennero entrambi rilasciati dopo qualche ora. L'opera invece fu recuperata due anni dopo, nel 1913, a rubarla era stato un italiano: Vincenzo Peruggia.

### Gli studi

Nel 1891 la famiglia si trasferisce a La Coruna, dove Don José ha accettato un posto da insegnante di disegno nel locale Istituto d'Arte; qui Pablo a partire dal 1892 frequenta i corsi di disegno della Scuola di Belle Arti.

Nel Giugno 1895 José Ruiz Blasco ottiene un posto a Barcellona. Nuovo trasferimento della famiglia: Pablo prosegue i suoi studi artistici presso l'Accademia della capitale catalana. Ha perfino uno studio, in calle de la Plata, che divide con il suo amico Manuel Pallarès.

### Tra Madrid e Barcellona

Negli anni successivi troviamo Pablo a Madrid, dove vince il concorso dell'Accademia Reale. Lavora moltissimo, mangia poco, vive in un tugurio mal riscaldato e, alla fine, si ammala. Con la scarlattina ritorna a Barcellona dove per un periodo frequenta la taverna artistica letteraria "Ai quattro gatti" ("Els Quatre Gats"), così chiamata in onore de "Le Chat Noir" di Parigi. Qui si ritrovano artisti, politicanti, poeti e vagabondi di ogni tipo e razza.

### 4. A diciannove anni Picasso decise di lasciare la

Spagna per andare a **Parigi** e vivere tra gli artisti bohemien di Montmartre e Montparnasse. All'inizio divideva la stanza con il poeta e pittore Max Jacob. La camera pare avesse un solo letto, così a turno uno dei due riposava di giorno, l'altro di notte.

Il clima parigino, e più specificamente quello di Montmartre, ha una profonda influenza. In particolare Picasso rimane colpito da Toulouse-Lautrec, a cui si ispira per alcune opere di quel periodo.

Alla fine dello stesso anno torna in Spagna forte di questa esperienza. Soggiorna a Malaga, poi trascorre qualche mese a Madrid, dove collabora alla realizzazione di una nuova rivista "Artejoven", pubblicata dal catalano Francisco de Asis Soler (Picasso illustra quasi interamente il primo numero con scene caricaturali di vita notturna). Nel febbraio del 1901 riceve però una terribile notizia: l'amico Casagemas si è suicidato per un dispiacere d'amore. L'evento colpisce profondamente Picasso, segnando a lungo la sua vita e la sua arte.

Riparte per Parigi: questa volta vi torna per allestire una mostra presso l'influente mercante Ambroise Vollard.

### 6. Oltre che con Apollinaire, Picasso a Parigi strinse un'intensa amicizia con i pittori Marc Chagall e Amedeo Modigliani.

Quello con Modigliani fu un rapporto strano. I due si rispettavano ed erano buoni amici ma allo stesso tempo tra loro covava una rivalità che in alcuni casi si manifestò in modo piuttosto esplicito, come quella volta in cui Picasso usò un'opera di Modigliani come tela su cui dipingere. Picasso in seguito affermò che lo aveva fatto per una fatale distrazione, causata dalla spinta creativa. Dobbiamo credergli?

Questa rivalità è raccontata con molta attenzione (e forse troppe "licenze poetiche") nel film *I colori dell'anima*, del 2000, con l'attore Andy Garcia nei panni di Modigliani e Omid Djalili in quelli di Picasso.

Il cui nome ebraico era Moïche Segal e quello russo Mark Zacharovič Šagal,



Marc Chagall  
(1887 Bielorussia.1985, Francia),



Amedeo Clemente Modigliani, noto anche con i soprannomi di Modi e Dedo ( 1884 Livorno 1920 Francia)

## La nascita del Cubismo

A venticinque anni Picasso é riconosciuto ed ammirato non solo come pittore, ma anche come scultore ed incisore.

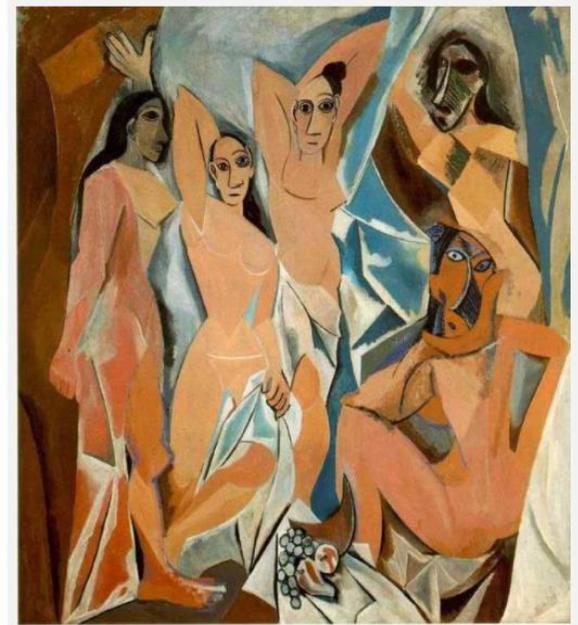
Durante una visita al Musée de l'Homme, al palazzo Trocadero a Parigi, rimane colpito dalle maschere dell'Africa Nera, li esposte, e dal fascino che emanano. I sentimenti più contrastanti, la paura, il terrore, l'ilarità si manifestano con un'immediatezza che Picasso vorrebbe anche nelle sue opere. **Viene alla luce l'opera "Les Femmes d'Alger (O. K. G.)"**, che inaugura uno dei più importanti movimenti artistici del secolo: il cubismo.

## Picasso e la sua musa: Eva

Nel 1912 Picasso incontra la seconda donna della sua vita: **Marcelle, da lui detta Eva**, ad indicare che é diventata lei la prima di tutte le donne. La scritta "Amo Eva" compare su molti quadri del periodo cubista.

Nell'estate 1914 si incomincia a respirare aria di guerra. Alcuni degli amici di Pablo, tra cui Braque e Apollinaire, partono per il fronte. Montmartre non é più il quartiere di prima. Molti circoli artistici si svuotano.

**Eva nell'inverno 1915 Eva si ammala di tubercolosi e dopo pochi mesi muore.** Per Picasso é un duro colpo. Cambia casa, si trasferisce alle porte di Parigi. Conosce il poeta Cocteau che, in stretti contatti con i "Ballets Russes" (gli stessi per i quali componeva Stravinskij, al quale Picasso dedicherà un memorabile ritratto ad inchiostro), gli propone di disegnare i costumi e le scene del prossimo spettacolo. I "Ballets Russes" hanno anche un'altra importanza, questa volta strettamente privata: **grazie a loro l'artista conosce una nuova donna, Olga Khokhlova, che diventerà ben presto moglie e sua nuova musa ispiratrice**, da lì a qualche anno sostituita però con **Marie-Thérèse Walter**, di appena diciassette anni, anche se indubbiamente assai matura. Anche quest'ultima entrerà come linfa vitale nelle opere dell'artista in qualità di modella preferita.



Pablo Picasso, Les Femmes d'Alger, 1907, olio su tela, 243,9x233,7 cm, MoMA, New York

## La guerra civile in Spagna

Nel 1936, in un momento non facile anche dal punto di vista personale, in Spagna scoppia la guerra civile: i repubblicani contro i fascisti del generale Franco. Per il suo amore per la libertà Picasso simpatizza per i repubblicani. Molti amici dell'artista partono per unirsi alle Brigate Internazionali.

Una sera, in un caffè di Saint-Germain, presentatagli dal poeta Eluard, conosce Dora Maar, pittrice e fotografa. Immediatamente, i due si capiscono, grazie anche all'interesse comune per la pittura, e tra loro nasce un'intesa.

Nel frattempo le notizie dal fronte non sono buone: i fascisti avanzano.

Il 1937 é l'anno dell'Esposizione Universale di Parigi. Per i repubblicani del Frente Popular é importante che il legittimo governo spagnolo vi sia ben rappresentato. Per l'occasione Picasso crea un'opera enorme: "Guernica", dal nome della città basca appena bombardata dai tedeschi. Attacco che aveva provocato moltissimi morti, tra la gente intenta a compiere spese al mercato. La "Guernica" diventerà l'opera simbolo della lotta al fascismo.



Eva Gouel (1912-1915)



Olga Khokhlova (1917-1927)



Marie-Thérèse Walter (1927-1936)



Dora Maar (1936-1944)



Françoise Gilot (1944-1953)



Jacqueline Roque (1953-1973)

7. Il nome di Picasso è legato soprattutto alla corrente artistica del cubismo, ma la sua produzione è vasta e spazia in numerosi stili, spesso molto diversi tra loro.

Per comodità, la sua longeva carriera viene di norma suddivisa (per semplificazione) in quattro “periodi”, diversi per influenze e tematiche: il malinconico “periodo blu”, il “periodo rosa”, “il periodo africano” e il “periodo cubista”.

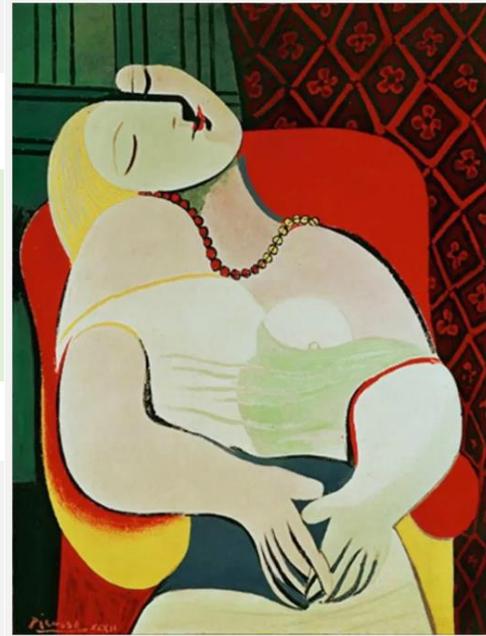
8. La sua opera più famosa probabilmente è la colossale **Guernica** (opera che potete ammirare al Museo Reina Sofia di Madrid), considerata uno dei capolavori del XX secolo. Rappresenta le conseguenze del bombardamento della Luftwaffe sulla piccola città di Guernica, durante la Guerra civile spagnola. All’ambasciatore nazista Otto Abetz che, entrato nel suo atelier di Parigi gli chiese indicando l’opera: “È lei che ha fatto questo?”, Picasso laconicamente rispose: “No, lo avete fatto voi tutto questo!”

9. Oltre che per le sue opere, Picasso è famoso anche per il suo stile di vita e le sue avventure sentimentali.

A parte le relazioni “stabili” con la ballerina Ol’ga Chochlova, con la giovanissima Marie-Thérèse Walter, con la fotografa Dora Maar o la studentessa Françoise Gilot, Picasso ebbe molte amanti, spesso giovanissime, tra cui importanti nobildonne italiane.

10. Picasso soffriva di dislessia e peniafobia (timore di diventare povero). P che non avesse un buon carattere.

11. Negli anni '50 Pablo Picasso é ormai un'autorità in tutto il mondo. Ha settant'anni ed é finalmente sereno, negli affetti e nella vita lavorativa. Negli anni seguenti il successo aumenta e spesso la privacy dell'artista viene violata da giornalisti e fotografi senza scrupoli. Si succedono mostre e personali, opere su opere, quadri su quadri. Fino al giorno 8 aprile 1973 quando Pablo Picasso, all'età di 92 anni, improvvisamente, si spegne, per un attacco cardiaco in Francia.



Pablo Picasso, Le Rêve, 1932, olio su tela, 130 cm x 97 cm, collezione privata di Steven A. Cohen



Pablo Picasso, Guernica, 1937, 349x776 cm, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, Madrid



NEL 900

CI SONO STATE

2 GUERRE MONDIALI

SOPPRESSIONE DELLA DEMOCRAZIA PERSECUZIONE DELLE MINORANZE ETNICHE E RELIGIOSE

E LA NASCITA DI REGIMI TOTALITARI

CIOÈ

CHE LASCIANO

DISTRUZIONE

E CRISI

SIA

ECONOMICA

CHE SOCIALE



GLI ARTISTI DENUNCIANO

I MALI DELLA SOCIETA'

E LA MANCANZA DEI VALORI

NASCONO COSI'

ARDIMENTOSI E INNOVATORI

PRENDONO IL NOME DAL LINGUAGGIO



MILITARE

SIGNIFICA

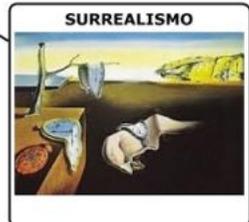
SI CHIAMANO COSI' PERCHE'

LE AVANGUARDIE

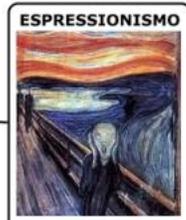
CHE SI DIVIDONO IN



CUBISMO



SURREALISMO



ESPRESSIONISMO

RAPPRESENTA LE SOFFERENZE UMANE CON IMMAGINI DEFORMATE

L'ARTE

LA PROSPETTIVA È ASSENTE

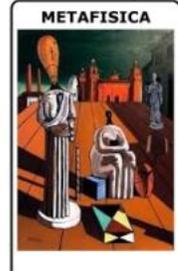


FAUVISMO

L'ARTE RAPPRESENTA LA GIOIA DI VIVERE CON FORME E COLORI

L'ARTE

LA PROSPETTIVA È ASSENTE



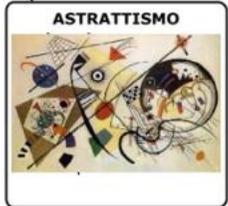
METAFISICA



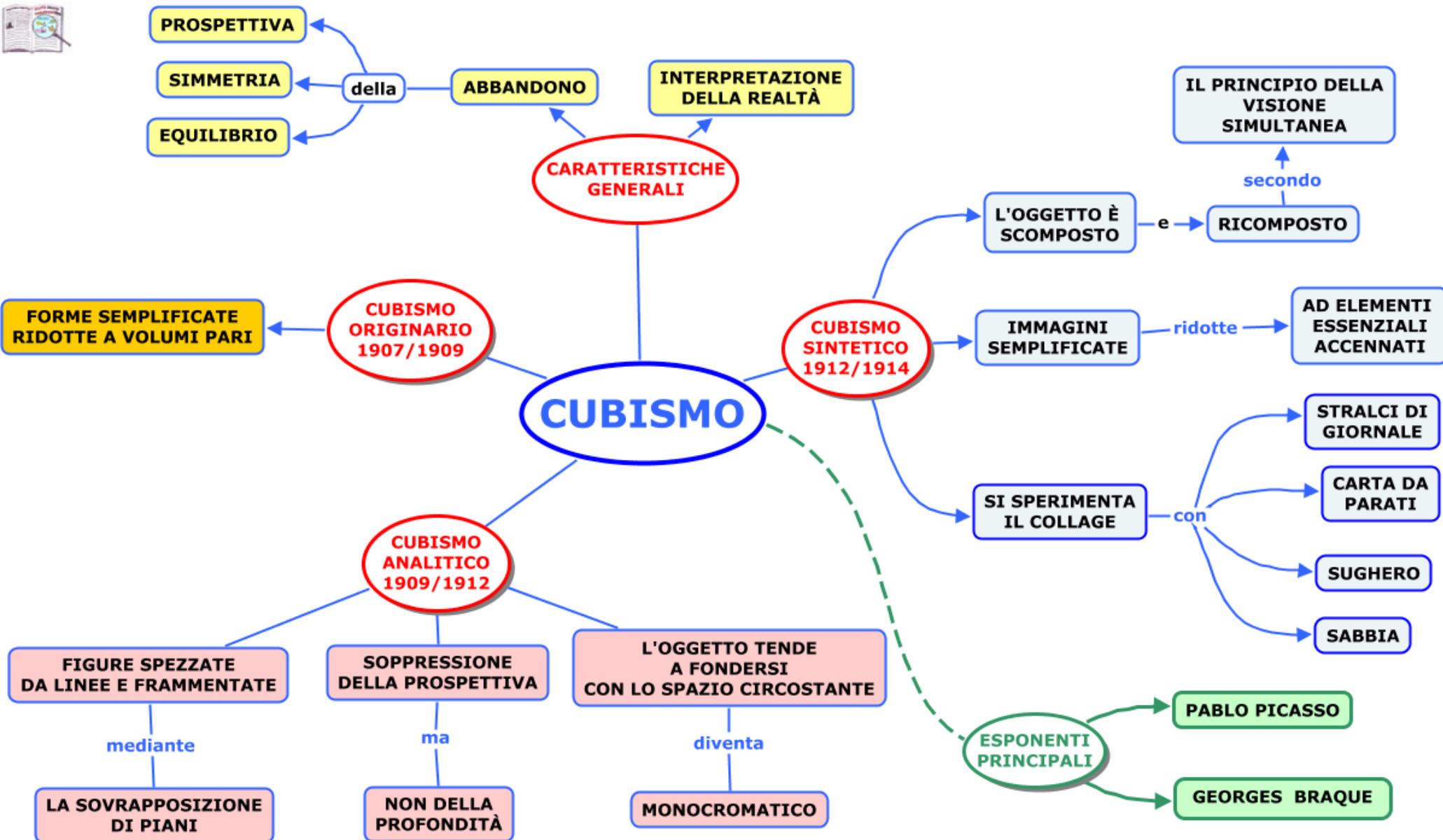
FUTURISMO



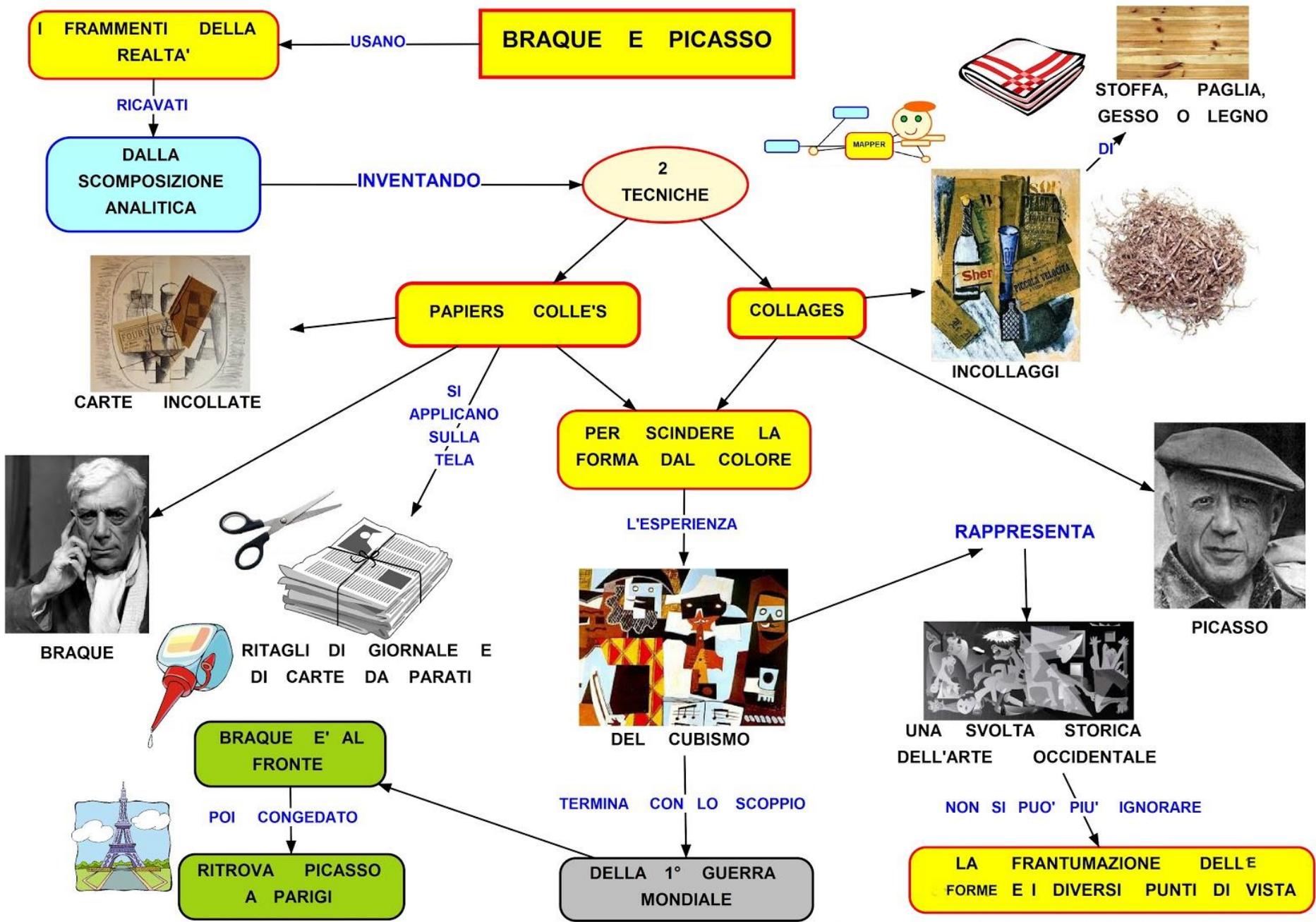
DADAISMO



ASTRATTISMO

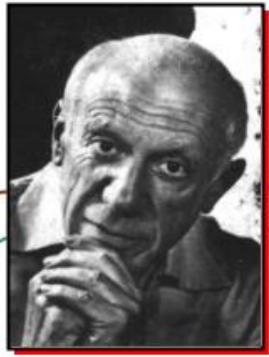








# PABLO PICASSO



NASCE IN SPAGNA

NEL 1881

È

UN PACIFISTA



PER QUESTO

RIMANE NEUTRALE

SIA

DURANTE LA RIVOLUZIONE SPAGNOLA

SIA DURANTE LE 2 GUERRE MONDIALI

DENUNCIA

LE ATROCITÀ DELLA GUERRA

CON L'OPERA

"GUERNICA"



LE SUE OPERE SI DIVIDONO IN 5 PERIODI

BLU



ROSA



AFRICANO



CUBISMO ANALITICO

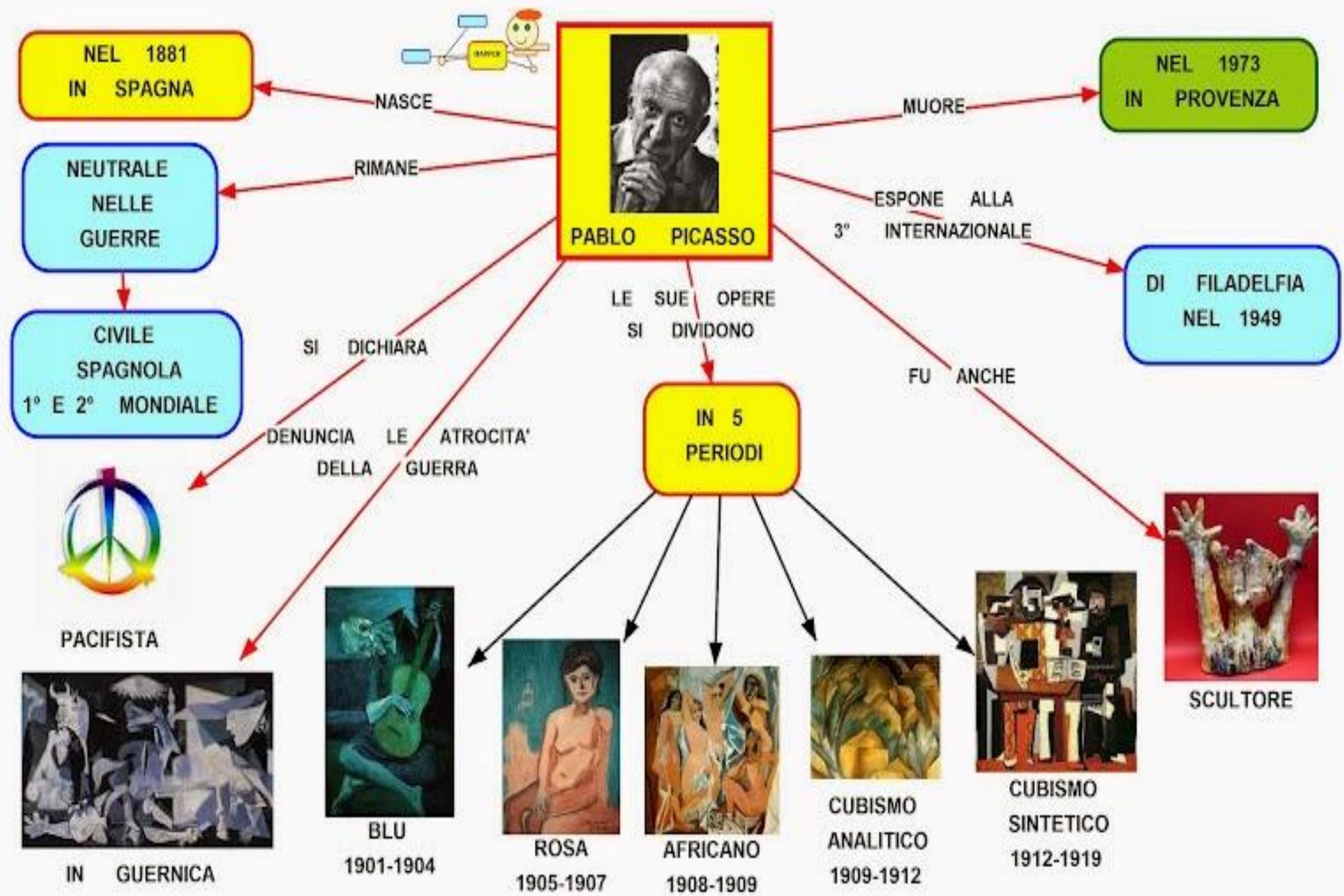


CUBISMO SINTETICO



MUORE

IN PROVENZA NEL 1973





# GUERNICA di Pablo Picasso

La scelta di usare solo le gradazioni del grigio è volutamente simbolica: la guerra è un abisso di desolazione, non c'è posto per la gioia di vivere

è stato dipinto in poche settimane  
**DURANTE LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA**



Il toro rappresenta il **MINOTAURO**  
rappresenta la **GUERRA**

Ai piedi del toro una **DONNA URLA** la sua disperazione tenendo fra le braccia il **FIGLIOLETTO MORTO**

Al centro dall'alto pende una lampada. la usa per illuminare con un fascio di luce le figure.

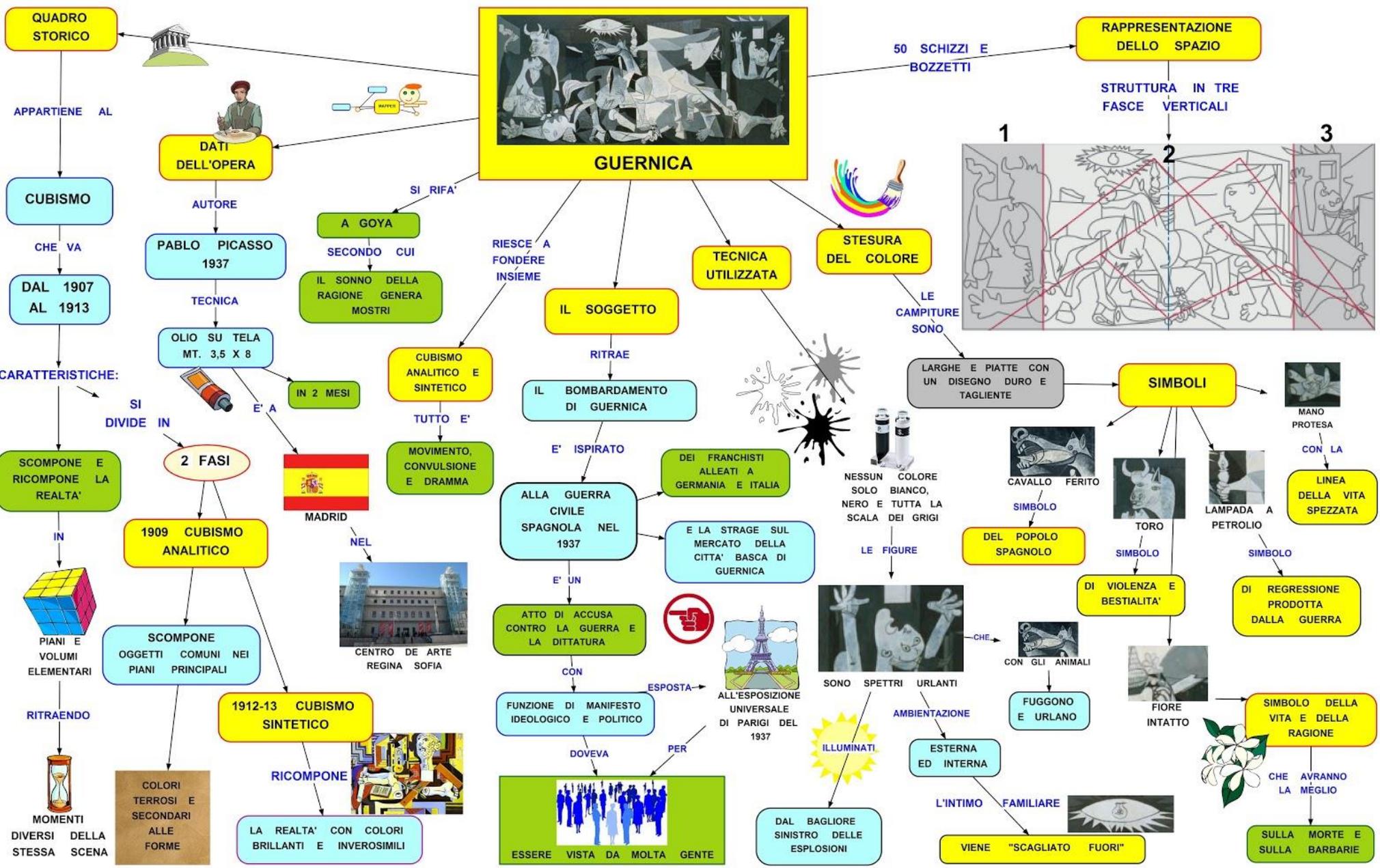
A terra, un uomo ucciso sembra un manichino o una statua ridotta in frammenti.  
In mano ha una lancia spezzata, ma dal ferro sembra già spuntare un fiore, simbolo della speranza.

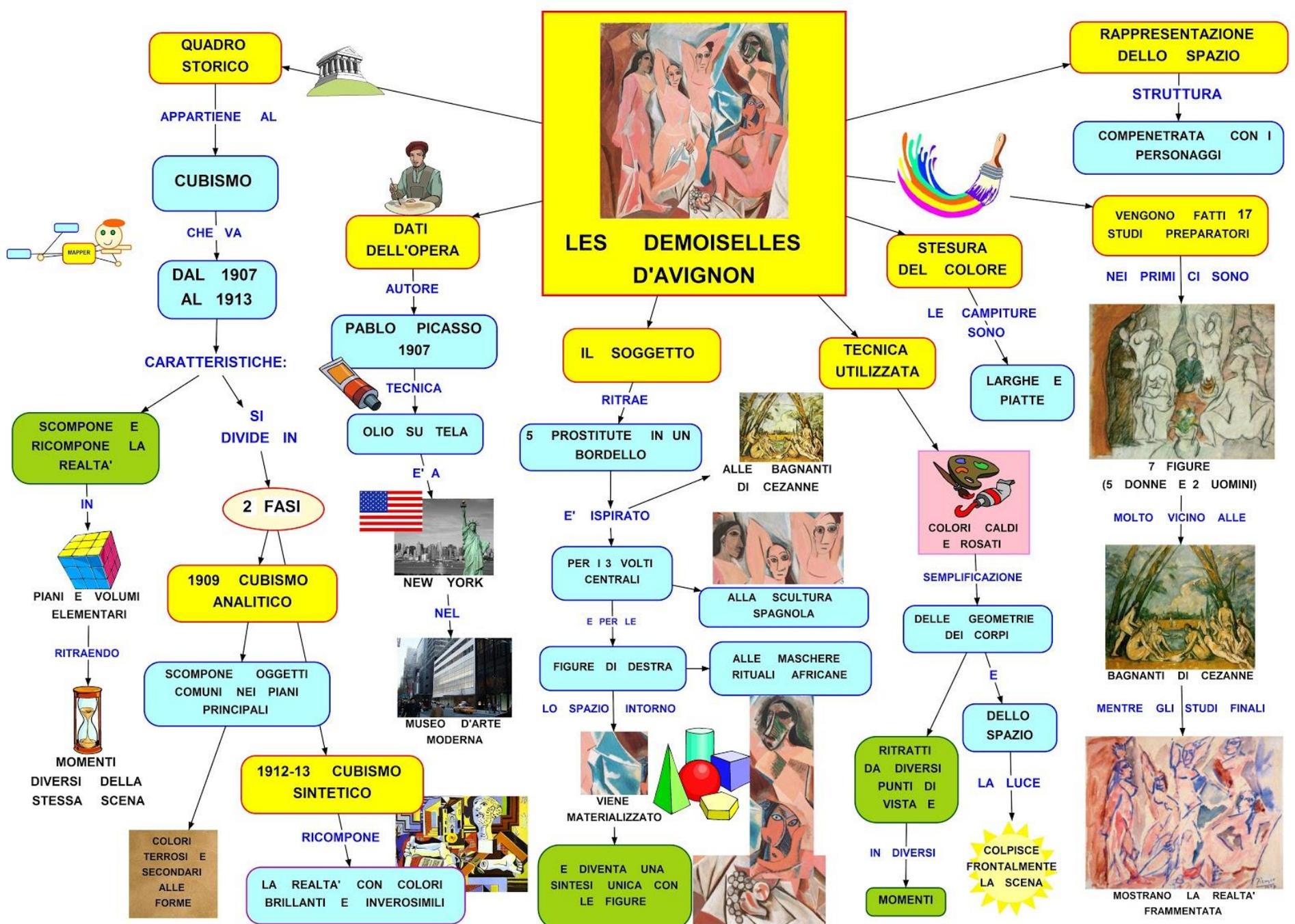
Un cavallo ferito urla il suo dolore, con la lingua aguzza come una spada.

è stato definito l'**UNICO "quadro storico"** del 900

AUTORE	<b>Pablo Picasso</b>
TITOLO	<i>Guernica</i>
DATA	4 giugno 1937
TECNICA	olio su tela
DIMENSIONI	349x776 cm
LUOGO	Madrid, Centro de Arte Reina Sofia.









## LES DEMOISELLES D'AVIGNON

RAPPRESENTA 5 DONNE NUDE  
(PROSTITUTE)

CHE HANNO POCO DI  
FEMMINILE

NON C'È DIFFERENZA TRA  
PRIMO PIANO  
E SFONDO  
PERCHÈ TUTTE LE FIGURE  
SONO SULLO STESSO PIANO

LE LINEE

ESSENZIALI E  
SPIGOLOSE

LE FIGURE

STILIZZATE E  
MASCOLINE

RICORDANO

LE MASCHERE DI  
LEGGNO  
DELLA CULTURA  
AFRICANA

MANCA

LA PROSPETTIVA  
LA RAPPRESENTAZIONE  
DELLA REALTÀ

LA DONNA A  
DESTRA

VIENE DIPINTA DI  
SPALLE  
MA SI VEDONO ANCHE  
IL SENO  
E IL VISO